

La rivoluzione in fattoria

Il celebre racconto di George Orwell in una nuova edizione illustrata. Per ricordarci che la strada verso la dittatura è spesso lastricata di buoni propositi.

Sembra una storia per bambini, ma non ti fare ingannare. *La fattoria degli animali* di George Orwell (La Nuova Frontiera, 160 pagine, 16,90 €) è uno dei libri più importanti del '900. Pubblicato per la prima volta nel 1945, racconta come gli animali di una fattoria, stanchi dei soprusi del proprietario, si ribellino, guidati dai maiali, i più intelligenti. Così cacciano il padrone e fondano una nuova società, basata su ideali di giustizia, uguaglianza, solidarietà e fede nel progresso.

Ideali traditi

Tutto bene? Non proprio. Perché poco dopo tra i maiali scoppiano rivalità interne per la conquista del potere. Non solo. Il gruppo dirigente inizia a sfruttare gli altri animali (per esempio, costringono le galline a consegnare tutte le mattine le uova deposte), esattamente come faceva il loro vecchio padrone, dal quale con tanta fatica si erano liberati.

Un'allegoria politica

Avrai già intuito che *La fattoria degli animali* non è una semplice favoletta per bambini, ma un'allegoria politica, cioè la rappresentazione simbolica di un fatto storico, senza mai nominarlo direttamente. Si tratta della rivoluzione sovietica del 1917. Orwell, che era un socialista, voleva mostrare come gli ideali dei primi anni della rivoluzione fossero stati traditi dal sorgere di una nuova classe dirigente che eliminava gli avversari e si manteneva al potere con la violenza e il terrore. Pagina dopo pagina, è il racconto di come una rivoluzione per la libertà si possa trasformare in totalitarismo. Questa nuova edizione è arricchita da illustrazioni ironiche che accompagnano i momenti cruciali della storia.

